

## AVVERTENZE AGLI EMIGRANTI

### intorno ad alcuni paesi esteri.

---

**Germania.** — Il R. Console generale in Berlino avverte che molti operai italiani continuano a recarsi in Germania provvisti del semplice passaporto per l'interno, o del libretto di lavoro.

Siffatti documenti sono ritenuti insufficienti dalla polizia tedesca, la quale esige dagli emigranti la presentazione del passaporto per l'estero.

**Stati Uniti.** — Il R. Console generale d'Italia a Nuova York comunica quanto segue:

Già da tempo va manifestandosi sul mercato del lavoro in Nuova York e negli altri centri industriali della zona nord-atlantica una pleora di braccia, dovuta all'aumento continuo dell'immigrazione, verificatosi non ostante la diminuita richiesta di lavoro. A scemare tale richiesta hanno contribuito cause diverse, fra le quali il protrarsi eccezionale dell'inverno e il ristagno negli affari che è generalmente connesso con l'elezione presidenziale.

Secondo le informazioni di giornali autorevoli, alcune grandi compagnie ferroviarie, soprattutto la *Pennsylvania Railroad* e la *New York Central*, dovrebbero, fra non molto, licenziare circa settantacinque mila operai, dei quali moltissimi italiani.

Il ribasso fortissimo verificatosi di recente nei prezzi dei trasporti tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti ha poi prodotto un improvviso e rilevante aumento nell'immigrazione proveniente dai porti inglesi, anch'essa in buona parte costituita da braccianti, naturali concorrenti dei nostri immigrati, e che dovranno necessariamente gravitare verso i centri industriali, aumentandovi l'affollamento e diminuendo sempre più per i nostri lavoratori le probabilità di trovare impiego. In vista anche del fatto che non è ancora cessato il grande sciopero dei mina-

tori nel Colorado, per cui son quasi totalmente sospesi i lavori in quell'importante distretto minerario, è necessario mettere sull'avviso i nostri emigranti perchè si astengano dal recarsi negli Stati Uniti in un momento non favorevole per l'impiego della mano d'opera.

**Messico.** — La Camera dei rappresentanti dello Stato di Yucatan ha approvato un decreto col quale quel governo accorda all'*asociación de inmigración* un premio di 25 pezzi per ogni famiglia di agricoltori che detta compagnia riesca ad introdurre nello Stato.

Sebbene le condizioni economiche dello Stato di Yucatan siano soddisfacenti, pure è da avvertire che il suo clima è forse il più malsano di tutto il territorio della Repubblica Messicana.

Anche per l'addietro furono fatti non pochi tentativi per attrarre nello Stato coloni stranieri; ma tutti fallirono, a causa del clima che costrinse i coloni ad abbandonare il paese.

**Guatemala.** — Il R. Ministro in Guatemala comunica che è stato approvato in quella Repubblica un progetto per la costruzione di una ferrovia fra la capitale e Puerto Barrios sull'Atlantico. Non è ancora noto quando i detti lavori saranno iniziati, nè a quali condizioni l'impresa assuntrice di detti lavori intenda arrolare gli operai necessari.

Le condizioni del Guatemala, a quanto riferisce il R. Ministro d'Italia accreditato presso quella Repubblica, non sono tali da consigliare i nostri emigranti a recarvisi. Vi è attualmente un generale ristagno nei lavori, dovuto alla crisi finanziaria. Inoltre, l'aggio sull'oro vi è altissimo (nel luglio scorso era del 1400 per cento) e le oscillazioni del corso della moneta frequenti e notevoli, cosicchè i salari nominali vi sono incerti e non sempre equamente remunerativi. Le condizioni sanitarie del paese poi sono, in generale, sfavorevoli, e il clima è insalubre fino a circa 550 metri sul livello del mare.

Pertanto è bene che i lavoratori italiani non assumano impegni di sorta pei lavori della ferrovia da Guatemala a Puerto Barrios, fino a quando le condizioni di arrolamento non siano state stabilite e approvate dal Commissariato dell'emigrazione.

**Panama.** — È noto che il Governo degli Stati Uniti intende di riattivare i lavori per lo scavo del canale di Panama.

È probabile che siano fatte sollecitazioni ai braccianti italiani di recarsi in quella regione dell'America, facendosi credere che sia prossima la ripresa dei lavori, mentre questo non è.

Convieni prevenire di ciò i braccianti italiani i quali fossero richiesti di assumere impegno nei lavori del canale.

È necessario poi che essi sappiano che la regione in cui devono svolgersi quei lavori è assai insalubre. In essa dominano malattie come la tubercolosi pneumonica, la malaria, il beri-beri e la febbre gialla, alla quale ultima specialmente e in maggior numero soccombono gli europei. È infatti noto che è proprio l'europeo, non peranco acclimatato, che la febbre gialla attacca ed uccide generalmente appena sbarcato.

Inoltre, per gli enormi movimenti di terra in regione pantanosa e già permanentemente malsana, è da ritenersi che si renderanno più gravi le influenze deleterie di quel clima torrido e micidiale.

Devesi quindi sconsigliare energicamente i nostri braccianti ed operai dall'accettare impegno pei lavori del canale di Panama, ove non andrebbero che a consumare le proprie forze ed a rischiare la propria esistenza.

**Venezuela.** — Il Governo del Venezuela vieta lo sbarco ai passeggeri non muniti di passaporto ed esige pure un certificato di buona condotta da quelli che vanno a stabilirsi nella Repubblica.

Tali documenti devono essere vidimati dall'autorità consolare venezuelana stabilita nel paese di provenienza.

**Finlandia.** — La R. Ambasciata in Pietroburgo informa che gli Italiani, i quali intendessero recarsi in Finlandia, debbono essere muniti di passaporto per l'estero, vidimato dal Console russo del porto di provenienza. I porti da cui attualmente partono piroscafi, che fanno servizio diretto e regolare per la Finlandia, sono, a quanto informa il R. Console in Helsingfors: Stettino, Lubecca, Amburgo, Copenhagen, Hull e Stoccolma.

**Tunisia.** — Il Regio Console generale d'Italia in Tunisi informa che le autorità locali, a tutela della salute pubblica nella Reggenza, hanno stabilito che gli immigranti i quali non fossero muniti di un certificato di vaccinazione, rilasciato da meno di un anno, saranno trattenuti a bordo del piroscafo, per essere vaccinati. Per ogni vaccinazione, eseguita a cura delle autorità della Reggenza, si richiederà agli immigranti un compenso di centesimi 50.

È quindi opportuno che coloro i quali desiderassero emigrare in Tunisia si procurino, prima della partenza dal Regno, un regolare certificato di vaccinazione.